

Sabato a Tirano il via ai corsi che spazieranno dall'arte alla storia, dalla letteratura alla medicina

Terza età inquieta per il terzo millennio

Lo scrittore Gritzko Mascioni inaugura l'anno accademico dell'università degli anziani

TIRANO - (p. b.) Slitta a sabato prossimo, 30 ottobre, l'inaugurazione ufficiale del sesto anno accademico dell'Università della Terza età di Tirano. Un rinvio di un paio di giorni (doveva essere giovedì 28), causato da impegni dell'ospite d'onore, lo scrittore e giornalista Gritzko Mascioni, villasco di nascita e che da anni si divide tra Zagabria e Lugano, che quest'anno inaugurerà il primo ciclo di lezioni che va da novembre a febbraio. L'appuntamento è per le 15 di sabato, presso la sala conferenze del Credito Valtellinese di Tirano. La lezione di Gritzko Mascioni sarà dedicata ad un tema più che mai attuale: «La poesia e l'inquietudine di fine millennio». Un esordio come sempre degno di nota, quello voluto dagli organizzatori dell'Unitre (in particolare dal direttore dei corsi, Carla Soltoggio Moretta) e che richiamerà l'attenzione non solo degli iscritti all'Unitre, che superano ormai il centinaio. Come gli altri anni le lezioni del ciclo autunnale verteranno su diverse tematiche dalla medicina, alla biologia, alla letteratura, all'arte, alla storia all'economia. I corsi prenderanno il via il prossimo 9 novembre sempre alle 15.15 nella sala conferenze del Credito Valtellinese con una lezione dedicata a «La figura del medico stregone» tenuta dal presidente dell'Unitre Remo Felesina. La settimana successiva, martedì 16 novembre si ritornerà a parlare di letteratura con Marina Tovalieri Saligari, docente di lettere, che dedicherà la sua lezione a: «Eugenio Montale: da Ossi di seppia a poesie disperse». E di letteratura e poesia si continuerà a parlare il 23 novembre con il critico letterario Mario Luzi sul tema «Poesia e comunicazione oggi». Nella stessa giornata, dalle 17 in poi, gli studenti dell'Unitre nomineranno il loro rappresentante.



A TIRANO PROLUSIONE DEL SESTO ANNO ACCADEMICO CON GRYTZKO MASCIONI

L'Unitre inizia col poeta giusto

Tirano

Inizio dell'anno accademico sabato scorso per l'Unitre di Tirano presso la sala conferenze del Credito Valtellinese, sede scolastica dell'associazione tiranese. A tagliare il nastro al sesto anno accademico dell'Università delle tre Età di Tirano un personaggio affezionato alla Valtellina, vale a dire lo scrittore di origini villasche Grytzko Mascioni.

Lezione interessantissima per gli appassionati di letteratura grazie alla sensibilità di Mascioni che ha raccontato in modo semplice i

suoi esordi letterari e la sua voglia, attraverso la scrittura e la poesia, di comunicare.

"Ho cominciato a scrivere da ragazzino - ha esordito Grytzko Mascioni - spinto dalla voglia di emulazione che avevo dopo aver letto diversi libri. E' per questo che sono convinto che la scrittura nasca dalla lettura." Mascioni ha poi spiegato le diverse sfumature de "La vanità di scrivere". Molti, infatti, iniziano a scrivere per la vanità di diventare persone importanti; altri invece avvengono come un macigno la vanità di scrivere quando sentono

un senso di delusione perché i lettori mancano. "Non sono uno scrittore disciplinato - ha detto lo scrittore italo-elvetico ; non ho avuto una vita da scrittore, ma certe volte mi alzo la mattina alle 4 a scrivere." Le domande hanno poi stimolato Mascioni a ripercorrere la storia della letteratura di ogni tempo: "All'inizio della storia della letteratura dei diversi Paesi è lì che appaiono i più grandi; come Omero, che non è più stato superato da nessuno e con l'Odissea ha dato il libro fondamentale della cultura occidentale."

t.m.



Grytzko Mascioni (a destra) affiancato dal dott. Remo Felesina

Conferenza nel capoluogo abduano sull'avvento del giudice unico

Pretura assorbita dal Tribunale per snellire i tempi della giustizia

di Rossana Russo

TIRANO - «La riforma del giudice unico: la giustizia a una svolta storica», questo il titolo della prolusione tenuta dal presidente del Tribunale di Sondrio, Francesco Saverio Cerracchio presso la sezione dell'Unitre di Tirano. La riforma, che dovrebbe entrare in vigore il 2 giugno, ma in relazione alla quale si parla già di un possibile rinvio o di un'applicazione graduale, nasce per ovviare ai tempi lunghissimi di applicazione della giustizia. Il divario esistente tra la domanda di giustizia e la risposta è enorme e rischia di rendere la sentenza emessa pari a una sorta di giustizia negata; nel settore penale addirittura si rischia di incorrere nella prescrizione dei reati.

La Corte Europea dei diritti dell'uomo ha più volte sanzio-

nato lo stato per questa eccessiva lentezza, le cui cause sono da ricercarsi nelle carenze di strutture e di organico, nell'esigenza di una maggior razionalizzazione delle risorse, nell'aumento del contenzioso giudiziario, soprattutto riguardante gli enti amministrativi e nel nuovo Codice di Procedura penale del 1989 che privilegiando il sistema accusatorio a quello inquisitorio ha ulteriormente allungato i tempi dei processi.

L'introduzione del giudice di pace, previsto per contenziosi fino a 5 milioni e per risarcimenti fino a 30 milioni, ha dato buoni risultati, a tal punto che è in discussione un aumento delle sue competenze in ambito civile e una ristretta competenza anche in quello penale. Ma quali le novità introdotte dalla riforma del giudice unico? La riforma prevede l'accor-

pamento della pretura al tribunale, dove in realtà sin dal '90 agisce un giudice monocratico per le cause civili di minore importanza, mentre permane un organismo collegiale, un presidente e due giudici per quelle di maggiore importanza.

Estendendo questa medesima situazione anche a livello penale, la soppressione delle sezioni distaccate delle preture, come è il caso di Tirano, delle procure della Repubbliche istituite presso la pretura a partire dall'89, a beneficio proprio di una maggiore razionalizzazione delle risorse. Il tribunale di Sondrio, per esempio, passerebbe dagli attuali 7 giudici a 12, e pur non essendo ancora numericamente in grado di istituire delle sezioni potrebbe potenziare la specializzazione dei giudici, destinandone alcuni solo al penale e altri al civile a favore di una maggiore produttività.

Domenica 18 aprile 1999

IL GIORNO